

Conferenza Stampa di presentazione
“Orientamenti Pastoralmente per la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù
nelle Chiese particolari”

Sala Stampa vaticana, 18 maggio 2021

Dorota Abdelmoula

Buongiorno a tutti!

Ho pensato di concentrare il mio intervento sul protagonismo dei giovani. In realtà questo protagonismo non ha bisogno di essere raccontato, in quanto è appena risuonato in questa aula. Maria e Gelson, infatti, non hanno parlato solo della Chiesa ma soprattutto in quanto Chiesa.

Secondo me, è significativo che oggi, nel giorno dell'anniversario della nascita di san Giovanni Paolo II, cui era così cara la presenza attiva dei giovani nella Chiesa, qui nella Sala Stampa della Santa Sede siano proprio i giovani a parlare della fede vissuta in prima persona, con il loro linguaggio e la loro sensibilità. Credo che questo loro esempio sia anche una indicazione del modo in cui questi orientamenti potrebbero essere messi in pratica: che non siano considerati solo come un documento dedicato ai responsabili della pastorale giovanile, ma siano letti, meditati e messi in pratica insieme ai giovani.

Questo sarebbe anche un segno molto concreto della fiducia che secondo me è fondamentale per mettere in moto il protagonismo dei giovani.

Da anni, quando ripenso alle GMG, resto colpita proprio dalla fiducia che prima Giovanni Paolo II, poi Benedetto XVI ed adesso Papa Francesco hanno riposto nei giovani, nel radunare migliaia di loro – che prima sembravano anonimi – davanti a tutto il mondo, tramite le telecamere e i teleobiettivi, con un annuncio forte: “Ecco la Chiesa di oggi. Ecco chi porterà il Vangelo di Cristo nei prossimi decenni”.

Oserei dire che questo segno di fiducia è un desiderio che ogni giovane porta in sé e che può riaccendere la sua vita. Per questo sarebbe importante – e questo è uno degli incoraggiamenti che promuoviamo con questi orientamenti – non accontentarsi di avere già un gruppo di giovani coinvolti in parrocchia o nella diocesi, ma piuttosto cercarne sempre di più – soprattutto tra quelli che forse si sentono inadeguati, non degni, poco credenti.

Il mio stesso percorso, che mi ha portato qui alla Santa Sede, è nato con un gesto di fiducia di un sacerdote che mi ha semplicemente detto: “Prendi la chitarra e vieni a suonare alla Messa della domenica, abbiamo bisogno di te. E non preoccuparti, imparerai tutto strada facendo”.

Da quel gesto di fiducia, sono nate tante esperienze: dalla pastorale giovanile dei missionari de La Salette all'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia 2016, fino al lavoro nella stampa cattolica in Polonia e ora nella Santa Sede.

La mia è una storia come tante, di esempi del genere ce ne sono moltissimi. Sono tutti esempi che mostrano che quando la fiducia viene data, quella fiducia viene sempre ripagata. Specialmente dai giovani.

Mi auguro che questi orientamenti diventino una spinta per alimentare ancora di più questa fiducia reciproca. Per tutti coloro che vorranno consultarli o scaricarli – e noi ci auguriamo che siano in tanti – da oggi sono disponibili sul sito del dicastero *laityfamilylife.va*, in 5 lingue ed in diversi formati, anche in versione pronta per la stampa.